

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.
 Pagamenti anticipati
 Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 13 Giugno

Clericali, non radicali

Abbiamo dimostrato, e stabilito, come il motto vero della situazione dei conservatori, dopo le trattative più o meno chiare col Vaticano, dopo l'accordo coi clericali per le elezioni amministrative di Roma, non possa essere: « nè radicali, nè clericali. »

Questo motto, sconveniente nella forma, può ad ogni modo, senza commenti obliqui, non essere che una pura e semplice dichiarazione di principi, una semplice constatazione di fatto. V' hanno positivamente conservatori, i quali, individualmente, possono essere « nè radicali, nè clericali. »

Ma i partiti si giudicano dall'opera di chi più autorevolmente li rappresenta. E le parole dell'onorevole Bonghi a Pavia, sulla necessità di accordarsi coi clericali: parole che hanno trovata una luminosa corrispondenza nell'accordo promosso da Broglio colla nerissima « Unione Romana » per le elezioni amministrative nella capitale, provano che il motto della situazione, dei conservatori, è veramente « clericali, non radicali. »

Non radicali? e nemmeno liberali all'acqua di rose, nemmeno progressisti, perchè il vero è che l'Associazione Costituzionale Romana ha rifiutati otto nomi della lista concordata, non fra radicali e progressisti, ma fra i giornali relativamente liberali e niente più, dalla Stampa p. es. all'Opinione.

Orbene: l'Opinione stessa, e il Diritto, e il Capitano Fracassa, forse perchè in ogni modo italiani, sono radicali nel concetto di Bonghi, e di Broglio, e dell'Associazione Costituzionale Romana che essi i-

APPENDICE

2

Mario soldato

(Dalla Lega della democrazia)

Replicarono alla nostra risposta con un colpo di fucile che chiamò all'armi le masnade.

— Amici, così io parlai, ora alla prova. Avanti! Viva l'Italia! Io vi precedo.

I sassi piovuti fecerli titubare; la carabinieri li distolse dalla forte risoluzione, e retrocedettero. Indirizzatomi a Pietro, gli dissi:

— Vieni tu?

— Vengo.

Volto un pensiero d'addio alla moglie mia, mi spiccai al galoppo.

Il nemico, schierato sul ciglione che costeggia da un capo all'altro della borgata la consolare serpeggiante, ci aspettava coll'arma puntata. Una scarica di proiettili ci salutò nell'ingresso, e, girato l'angolo, fummo tempestati di fianco da un turbine di palle a bruciapelo. Pietro che galoppava alla mia sinistra, giudicò prudente di porsi alla dritta, ond'io coprendolo gli fossi schermo, ed attuando questa

spirano e guidano. E agli otto nomi... italiani, vengono sostituiti otto nomi clericali, proposti od imposti dalla clericale « Unione Romana. »

Certo qualche giornale di provincia, furbo od ingenuo, tenta menomare il sinistro effetto di questo connubio, menando gran rumore per le dimissioni di Marco Minghetti, il quale avrebbe con questo voluto disapprovare l'operato dell'Associazione già da lui presieduta.

E l'Opinione, la nonna, gli tien abilmente bordone, e dà la nota ai giornali nepoti, insinuando delicatamente che, dopotutto, bisogna aver qualche riguardo al fatto del recente rivolgimento parlamentare, e che gli accordi coi clericali, convenienti in passato, dopo la trasformazione non sono forse più convenienti nè utili.

Onestà moderata. Italianismo moderato, e tutto di opportunità consortesca. E ne ha fatta giustizia il Bersagliere nell'articolo che ieri abbiamo riprodotto, e nel quale domanda quando Minghetti abbia formalmente dichiarato che la vecchia destra rinunciava agli antichi amori clericali.

E più luminosa giustizia ancora, a Marco Minghetti accusato di non approvare l'accordo dell'Associazione Costituzionale coll'« Unione Romana, » rende il corrispondente da Roma della Gazzetta di Venezia, il quale trova tale accusa tanto immeritata, da esser ridotto a cercare altra spiegazione all'atto eroico da lui compiuto dimettendosi.

« Delle dimissioni date dall'on. Minghetti — scrive quel corrispondente — da presidente della Costituzionale romana, già sapete. Mi vogliono assicurare che nella deliberazione presa dalla Costituzio-

manovra mi levò dal piede una staffa inefficace precauzione, imperocchè nel descrivere le curve e gli angoli della contrada, eravamo talora fulminati e di fianco e di faccia e da tergo. Un getto continuo di cartucce accese, tanta era la propinquità degli offensori, balenava per ogni verso intorno a noi e ai cavalli.

Agli spessi volgenti aggiungevasi il forte pendio che ne costringeva a rallentare il corso, si che offrivamo al nemico più continuo e più agevole obbietto.

Il mio cavallo, sempre irrequieto e indocile nei combattimenti, quella notte, forse penetrato dalla gravità del caso, aveva messo giudizio e filava diritto come una freccia. Intanto si andava avanti. Pietro impugnava uno spadone, io la rivoltella, per farci largo nella possibilità di un assalto sulla via: e studioso dell'equilibrio, mi occupavo nel tempo stesso a tirare or da un lato or dall'altro il panno che m'ero già tolto di dosso e avevo posato sul collo del cavallo; la cura dell'umidità, del di poi, e della febbre probabile, mi distraeva dal fuoco attuale e dalla morte certa. I cafoni irritati di non vedermi cadere malgrado i cento e i cento colpi, raddoppiarono di lena coll'appendice delle feroci imprecazioni, degli ululi furibondi, e ne intesi anche di donne. Era un tumulto. Sulla fine della bor-

nale di mutare otto dei nomi contenuti nella lista concordata fra i giornali e consentita anche dal Governo, l'on. Minghetti abbia ravvisata anche una indiretta censura per la condotta da lui tenuta in Parlamento, e non soltanto il concetto di eliminare da detta lista quei candidati, i quali possono implicare una negazione di fede o una fede dubbia nelle istituzioni che ci reggono. E di qui l'on. Minghetti sarebbe partito per risolversi a dare le sue dimissioni, le quali, come potete giudicare, sono di per sé stesse un fatto grave, ed il cui annunzio fu udito con vivissimo dispiacere.

« D'altra parte sembra che la Costituzionale potesse in questa contingenza andare alquanto più a rilente nel deliberare, massime che il suo presidente si trovava lontano dalla capitale, e massime che è ancora fresca la impressione del voto del 19 maggio, e che, se si vuole quel voto e le sue conseguenze, e si vuole essere d'accordo cogli uomini che lo hanno dato, bisogna pure adattarsi a divergere alquanto dalla vecchia strada. »

Et nunc erudimini. La questione dell'essere o meno alleati dei clericali si fa in seconda linea: « d'altra parte! » E si conclude, piangendo, che, dopotutto, bisogna pure adattarsi a divergere alquanto dall'antica strada.

Adattarsi! e alquanto, non in tutto! Così parla il difensore arguto di Marco Minghetti, capoccia, riconosciuto e provato dei « clericali, non radicali. »

A PROPOSITO

Non oggi specialmente, ma non da oggi soltanto, corrono voci serie riguardo ad una corrente po-

gata la strada sviluppasi in emiciclo nella congiunzione di due monti, ove le offese nemiche allentarono. In capo ad esso un cavallo ucciso ingombrava il passo; quel di Pietro trascorse senza difficoltà, ma il mio, affetto dal ribrezzo del confratello estinto, rinculava, dava volta, impennavasi.

Il nemico approfittando dell'intoppo mi bersagliò con tiri convergenti, e gettossi sulla strada per afferrarmi. Finalmente più del ribrezzo, potendo sull'animo della sconosciuta bestia la logica degli speroni, si risolse di saltare il morto e di conservare due vivi.

Colà la gola si spalanca, la consolare cala dalla costa all'alveo del Tiferuo e lo traversa; i tiri sempre più discosti e innocenti, grado grado cessarono. Conceduto qualche respiro ai cavalli e acceso il sigaro:

— Senza di lei, mi fece Pietro, partito fra l'ammirazione e la gioia, io non ci sarei passato per Dio! e non so chi altri ci sarebbe passato. Ora possiamo contare d'essere nati due volte a questo mondo. »

Ora per completare degnamente quest'abbozzo di Mario soldato, dovremmo stralciare dalla Relazione del generale Fabrizi, capo di stato maggiore dell'esercito di Garibaldi, al ministro della guerra, — 13 febbraio

litica che, Austria volente e favente, mirerebbe ad imporsi per trascinare l'Italia a Canossa.

Il discorso di Bonghi a Pavia, l'accordo avvenuto, per volere di Broglio, tra l'Associazione Costituzionale di Roma e l'« Unione Romana » clericissima, hanno aumentati i sospetti.

Si sa dove Bonghi è ascoltato specialmente come un'oracolo, e si sa di chi si rende più fedele interprete. Ed è certo che là si spasima pel desiderio di vedersi ribenedetti dal Vaticano.

Orbene: altra volta, nel 1856, identici spasimi si sono riprodotti nelle identiche sfere. E Cavour, uomo di Stato vero, scriveva allora ad un altro egregio, ad Urbano Rattazzi:

« Baveno, 1° agosto 1856.

« CARO COLLEGA,

« Ho ricevuta la sua lettera del trenta.

« Per carità stia saldo col re sull'affare del Papa. Gli dica che se si mette in relazione diretta con Roma, rovina che da otto anni duriamo tanta fatica ad innalzare. Non è possibile il conservare la nostra influenza in Italia, se veniamo a patti col pontefice. Non si spinga più oltre la lotta, sta bene; ma non si faccia un mezzo passo indietro. Lei sa ch'io non son pretofobo; che anzi sono disposto alla conciliazione; che vorrei dare alla Chiesa libertà maggiore di quella di cui gode; ch'io sarei disposto a rinunciare agli exequatur, al monopolio universitario, ecc. ecc. Ma nelle attuali contingenze sono persuaso che ogni tentativo d'accordo tornerebbe a nostro danno. Dica al re, che non si può arrivare a sedare la questione religiosa definitivamente, se prima non viene

1867, — quanto riguarda il capitano Mario ma ne sospinge il demone della fretta; e ci limitiamo ad una citazione di poche linee.

« Il capitano Mario ottenne il proprio grado fin dal 1860 nella campagna meridionale. Ufficiale completo per un'estesa cultura, per un intelletto educato a severi studi, si rese rimarchevole per uno slancio intraprendente, che trovava nell'esecuzione la massima calma ed assennatezza di giudizio, col più deciso valore.

« Fu poi ammirevole per quello acquisito sentimento d'onore cavalleresco e di perfetta convenienza militare, che nella notorietà dei suoi principii politici avanzati, lo fece di una riservatezza scrupolosa in ogni rapporto, ancorchè estraneo al proprio servizio.

Nicola Fabrizi »

Dovremmo riportare anche alcuni episodii dell'infelice giornata di Mentana dove Alberto Mario, Sotto capo di Stato Maggiore, ha combattuto come un eroe nelle prime file, con pochi altri ufficiali, con Missori, con Menotti, con Fabrizi, con Bezzi, con Frigesi, a tu per tu coi francesi e coi papalini.

E se la penna non si ribellasse oggi, dovremmo ricordare anche un altro episodio della campagna del sessanta, quand'ei fu per tre giorni

definita una legge sul matrimonio. Potrassi soprassedere di trattare quest'argomento, ma rinunciare ad una soluzione giammai. Gli racconti il processo Pescatore, le conclusioni, del fisco, la lettera dell'arcivescovo di Bordeaux. Insomma faccia di tutto per distogliere il re di entrare in trattative col papa sia direttamente, sia per mezzo del famigerato don Gilardi. »...

Corriere Interno

Alla porta gli onesti

Nei circoli parlamentari credesi incominciato un movimento ostile del Depretis contro Farini. Trovasene un sintomo negli attacchi di stamane del Popolo Romano contro Farini, che ritengono ispirati da lui, a proposito del famoso banchetto denunziato dal Coccapieller, e che ebbe luogo quattro giorni dopo il ballottaggio in casa del duca di Sermoneta.

Nuovi freni alle viste

Confermasi la notizia che il nuovo ministro guardasigilli Giannuzzi Saccenti assoluioni, ha diramato una circolare segreta ai presidenti delle corti d'Assise ed ai procuratori generali domandando parere se sia opportuno d'introdurre nel nuovo codice penale disposizioni che contemplino fatti simili a quelli testè avvenuti in Piazza Sciarra e, in caso affermativo, come ciascuno le vorrebbe formulate.

Corriere Estero

Francia e China

Fa sensazione un telegramma al Times il quale dice che parecchi ufficiali americani si sono offerti di servire nella marina cinese.

L'amministrazione ha annunziato che accorderà un congedo a quelli che lo vorranno.

— Il National, organo del Centro, infuria contro l'idea di venire ad una

dittatore dell'isola d'Ischia, dove fece la sua comparsa investito di pieni poteri, a lato della sua signora la Jess e White incoronata di fiori e fra la musica e gli spari e gli evviva della popolazione. Ma come si fa, mio Dio, a ritessere un episodio che Mario stesso ha descritto con tanta vivezza d'immagini e festività di stile e dovizia di vis-comica?

Come si fa a sorridere, mentre si pensa che in questo medesimo istante in cui noi scriviamo, laggiù in quel piccolo e generoso villaggio di Lendinara, dove Mario è nato, le bandiere si abbassano davanti alla sua bara tutta adorna di fiori, tutta irrorata di lagrime, e gli animi e i cuori d'Italia sono pieni di mestizia ineffabile per la perdita di un patriota generoso, di un intelletto superiore, di un cavaliere senza macchia e senza paura, che gli avversarii hanno rispettato e che noi abbiamo amato e venerato come amico e come maestro?

Oggi, noi non abbiamo che singhiozzi per Lui, non abbiamo che benedizioni per la sua memoria.

Noi lo sentiamo bene che stamane a Lendinara non si sotterra solamente il corpo di Alberto Mario. Si seppellisce anche un po' del nostro cuore, e della nostra gioventù nè lieta nè gloriosa.

Silvia Beccia.

transazione colla China. Dice che sarebbe un atto di grande debolezza.

I liberali in Germania

La rinuncia dell'illustre liberale Bennigsen alla vita parlamentare (essendosi dimesso da membro del Reichstag o parlamento imperiale, e Landtag o parlamento prussiano) viene attribuita a divergenze col proprio partito circa il progetto ecclesiastico.

Temesi che tale atto dia luogo alla dissoluzione del partito. Il pubblico ne è sorpreso e fa al riguardo le più strane congetture.

Tutti deplorano il ritiro di un tanto uomo dalla vita politica.

Corriere Nazionale

Elezioni politiche in Istria.

A quanto apprendiamo, la settimana scorsa fu effettuata in Istria la prima votazione per le elezioni politiche nei Comuni di Parenzo, Orsera, Antignana, Pingente, Montona, Visnada, Portole, Buie, Grisignana, Umago e Verteneglio.

Rileviamo con soddisfazione che in questa prima prova il partito nazionale riportò completa vittoria sul partito slavo.

Corriere Veneto

Cologna Veneta. — Foa Pietro Pretora di Castelnuovo nei Monti è traslocato a Cologna Veneta.

Mirano. — Per iniziativa di 2 ex-militari, fu costituita definitivamente la Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie.

Fin ora si ebbero parecchie adesioni ed altre se ne aspettano nella speranza che la Società riesca, relativamente al paese, numerosa.

La scorsa domenica furono riuniti tutti i componenti la società e si passò alla nomina del Comitato direttivo e riuscirono eletti a presidente l'egregio vice ammiraglio co. Cristoforo Manolesso Ferro, a membri i signori conti De Gotzen, Arnould Antonio, Perale Pietro e Poletini Ferdinando.

Auguriamo alla nuova Società prospera vita.

S. Pietro al Natissone. — Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici approvò il progetto dei lavori addizionali a quelli per l'allargamento e la sistemazione della strada nazionale detta del Pulfero in provincia di Udine.

Treviso. — Fantoni, vice-cancelliere a Treviso, è collocato a riposo.

Udine. — Sabato la grandine ha portata la desolazione sopra una estesa zona da Fagagna a Tricesimo.

Verona. — Gli abitanti di Veronetta sono molto disgustati per il ritardo nel costruire il nuovo ponte. Essi hanno mandata una Commissione al Prefetto, il quale promise di sollecitare dal ministero una decisione; promise pure che se ne sarebbe occupato egli stesso recandosi fra pochi giorni a Roma.

Corriere Provinciale

Correzola. — Un povero vecchio sessantenne colto da male improvviso cadeva in uno stagno, e vi rimase miseramente annegato.

Este. — Il signor G. G. teneva in un cassetto del suo negozio dei biglietti di banca che attirarono il pregiudicato F. V. il quale credette bene di appropriarsene per L. 10. La benemerita credette bene di appropriarsi il pregiudicato.

Massanzago. — I soliti ed immancabili ignoti rubarono grano turco pel valore di L. 45.

Cronaca Cittadina

Onoranze a Piccoli. — I promotori d'una pubblica onoranza alla memoria del rimpianto comm. Francesco Piccoli, invitano i Concittadini a intervenire alla lettura di una Biografia commemorativa di Lui, che verrà fatta dall'avv. Gio. Batta Fiorioli Della Lena.

«L'adunanza si terrà nella sala del palazzo Selvatico in Via Tadi, n. 854, gentilmente concessa dal nob. proprietario, nel giorno di giovedì 14 corr. ore 1 pom.»

La fiera del Santo. — Bisogna convenire che fra i santi di lassù, ed i loro ministri poco santi di quaggiù, c'è qualche solidarietà, perchè nemmeno questa volta la pioggia calmò la foga degli accorrenti a sant'Antonio. Non sappiamo poi se vadano a pregare per la salute dell'anima o per quella degli affari, ma il fatto si è che al Santo ci vanno, e forse pregano e, quel che più importa, impingano le cassette per la salute... delle anime.

La turba che esce dall'antico quanto celebre tempio si riversa in Prato, e formicola fra i cavalli, i muli, e gli asini... oh gli asini! Poi, a guisa di serpente immane, una fila di gente si spinge per S. Daniele, i Servi e per le altre contrade, ai lati delle quali stanno le interminabili file di baracche coperte di boccette odorose, di pettini, di Sant'Antonio. Però, quantunque bella, la fiera non può dirsi bellissima, nè pare che gli affari vadano a gonfie vele. — Nelle stalle si vedono bellissimi cavalli, che fanno trasgredire al nono comandamento. — I cavallotti fanno furori. Abbiamo veduto un povero contadino sotto le terribili tenaglie, e, non volendo assistere al momento critico, ci siamo invece fermati ad udire la storia del processo il più grave e nefando del 1883.

Si trattava di un « assassino il quale amando la moglie dell'amico suo stesso, gli uccise la vita, per il malvagio amore, esempio alle madri e ai padri di famiglia. » E su questo esempio, vi lasciamo a ponderare sul serio, Banca Veneta.

A proposito di questo istituto di credito, e della responsabilità anche finanziaria dei suoi amministratori, troviamo nella Gazzetta del Popolo di Torino la seguente noterella che riguarda la Banca di Carmagnola:

«Gli amministratori della Banca, come risulta da atto rogato dal nob. Durando in data 17 maggio 1883, si obbligarono di pagare, entro sei mesi prossimi, la somma di Lire 100,000, e dando garanzia sui proprii beni e sottoponendosi in totale al rilievo verso i creditori tutti per l'ingente somma di L. 323,000.

«Giov. quest'esempio salutare per gli amministratori delle altre Banche.»

Giovare quest'esempio? Ma la è gente fantasiosa quella di Carmagnola. E qui invece, ed altrove, siamo eminentemente positivi e pratici. Qui, quando un Consigliere d'amministrazione, degno di Carmagnola, dichiara pubblicamente che lui è pronto a pagare di borsa in quanto ha potuto errare di cervello, gli si risponde, in piena assemblea, che questo suo è un colpo di scena, e che, in fondo in fondo, sotto, ci doveva essere qualche intenzione farabuttisca.

Nè più nè meno. E lo si esclude, alla prima rinnovazione del Consiglio, dall'amministrazione: e non si esclude che lui, unicamente lui, perchè chi vuol compensare gli azionisti per i danni sofferti e possibili non può essere che sospetto, molto sospetto, per i colleghi che vengono trionfalmente riconfermati, e non si permettono, come spiriti pratici che sono, fantasie così deplorabilmente... sceniche. Diamine! non son mica per nulla conservatori i Consiglieri della Banca Veneta, sedi di Venezia e di Padova.

La reputazione di cervello? la responsabilità morale? Fantasie! roba alla quale ci pensano quei pazzi sfermati di Carmagnola. O non c'è lì, in ogni caso, l'Opinione la quale dice che gli amministratori, « se non salvano la loro responsabilità, ne escono con la loro reputazione morale illesa? Oh sì! anche nel concetto degli azionisti minori, e del pubblico. Illesa? molto illesa, e soprattutto morale, quella reputazione!

Venga qui, chi scrive nell'Opinione, o vada a Venezia, a sentirne novelle! Ma soprattutto, dopo aver parlato di reputazione illesa, non aggiunga essa

medesima, l'Opinione, che, « la negligenza degli amministratori non è scusabile in presenza degli sciali a cui si davano gli uomini poveri, e di mediocre avere, del personale dirigente la Banca. »

Una « reputazione morale illesa » che convive e persiste a paro d'una « negligenza non scusabile? » Molto, molto elastica la reputazione morale di quei signori! La colpa non vi fa breccia, non la macchia. Forse perchè vi si adatta come in sede naturalissima e propria? Come potrebbero perdurare l'una e l'altra, altrimenti?

In conclusione noi diciamo ancora che bisogna fare luce, luce completa. Quando un corrispondente da Milano di un giornale ultra-conservatore, — la Venezia — è ridotto a scrivere: « Non fu già la fuga di un cassiere e di un gerente, ma un lungo e nascosto lavoro che fa supporre accordi e connivenze — che condusse la Banca Veneta alle attuali condizioni, » allora bisegna — prima di pagare specialmente nuovi decimi, — voler tutta la luce, su tutto e su tutti.

Noi non la speriamo molto. Gli stracci son già all'aria, e non è detto che li seguiranno le... stoffe. E dove la mosca resta presa, passa via la vespa. Ma nostro dovere è d'insistere perchè la piena luce si faccia. E per quanto è da noi, la esigeremo, signori. Calzoni rattoppati o guanti gialli... dorati, non importa, Luce e giustizia conseguente, su tutto, e per tutti. Niente di meglio se tutte le « reputazioni morali » potranno restare « illese. » Ma chi ha rotto, paghi.

La Società Veneto Trentina di Scienze Naturali, a Este. (Relazione di un socio).

« Il giorno 10 corrente, giorno che segnerà un'epoca felice nei fasti del nostro Sodalizio, la simpatica e graziosa città di Este ci accoglieva fra le sue mura, quali membri della Società Veneto Trentina, là convenuti allo scopo di tenervi adunanza.

Erano alla stazione ad attenderci, l'egregio signor sindaco cav. Ventura, gli onorevoli rappresentanti del municipio e i più cospicui personaggi estensi, colle loro eleganti carrozze; mercè le quali, superando in breve tempo il lungo tratto che divide la ferrovia dalla città, si discese nella piazza principale. Primo luogo visitato fu l'ampio e ben disposto Gabinetto di Lettura, nel quale furono offerti agli intervenuti, bibite e rinfreschi, poscia la numerosa comitiva si diresse ove la nostra insaziabile curiosità ci spingeva con maggior forza, voglio dire al Museo Euganeo, la grande attrattiva del luogo. Questo museo, celebre ormai per le inestimabili ricchezze che contiene, e per gli uomini insigni che lo illustrarono ed illustrano tuttora, trovasi in condizioni felicissime, grazie alle intelligenti ed assidue cure del chiarissimo suo direttore prof. Prosdocimi, e la munificenza di molti benemeriti cittadini, fra i quali va distinto in special modo il cav. Leo Benvenuti. Ampio locale ben illuminato, adatti scaffali, conveniente disposizione degli oggetti, tutto si presta a che lo scienziato non solo, ma anche il semplice curioso possa con tutto comodo ammirare le vestigia di quella veramente speciale civiltà che avea sua stanza alle falde degli Euganei in tempi remotissimi.

Dalle osservazioni archeologiche, si passò alle scuole, nel cui cortile trovammo schierati militarmente i molti alunni del Collegio comunale; poi ci fu dato deliziarsi per un'ora in mezzo agli splendori della Villa Benvenuti, ricchissimo ed elegante soggiorno, che non si può a meno di invidiare al suo fortunato possessore. Va di per sé che il cav. Leo ci fu prodigo di cortesia, e si mostrò, qual è sempre, gentiluomo perfetto. A mezzogiorno la sala del Consiglio comunale si aprì alla seduta, indetta già con apposito ordine del giorno. L'aspetto dell'aula era serio, imponente, quale si addice alla

gravità delle discipline scientifiche; al che contribuiva non poco il cospicuo numero di cittadini e pubblici funzionari, là convenuti ad onorare di loro presenza il nostro sodalizio. Invitato il chiarissimo prof. Manfredini ad assumere la presidenza, rivolse belle e cordiali parole alla Società Veneto Trentina, ed all'ospitale città, augurando a questa che il governo conceda al suo meraviglioso museo quella protezione e quell'appoggio che ben gli son dovuti.

Il prof. Keller, diede lettura di un suo dotto ed elaborato discorso, nel quale, dopo aver accennato alle antiche e presenti glorie agricole di Este, fece voti acciò le stazioni agrarie e le università sieno poste in grado di intraprendere analisi e ricerche per trovare giacimenti ricchi in fosfati, tanto utili all'agricoltura.

Il dott. Faè comunicò i suoi rilevanti studi sulle varie proprietà luminose, elettriche e magnetiche del corallo naturale, ed espose inoltre nuove esperienze sull'elettrolisi, mediante particolare disposizione degli elettroli in un voltmetro.

Il sig. Canestrini Eugenio presentò un lavoro riassuntivo, sui metodi calorimetrici fin qui messi in uso: agguinandovi i calori specifici da lui trovati particolarmente per 19 diverse specie di minerali, e pel corallo naturale. Il prof. Tischer, studiò pure il corallo, dal lato chimico, nell'intento di definire a cosa si debba la colorazione rossa o nera di questo corpo; escluse che ciò avvenga per sesquiossido di ferro, ed annunciò la probabilità della presenza di una speciale sostanza organica, che egli si propone di isolare con successivi esperimenti.

Il prof. Canestrini Giovanni, colla sua facile e chiara loquela abituale, ci intertenne gradevolmente sull'argomento tanto importante della fillosera. Rifece brevemente la storia della scoperta in vari luoghi d'Italia, di questo terribile flagello; indicò i molti metodi preservativi e curativi tentati, e concluse col dimostrare qual solo mezzo sicuro, quello della distruzione completa delle viti infette. È a questo scopo che il Parlamento italiano ha testè stanziata la somma di lire 1,800,000; somma indispensabile, visto che la disinfezione di un ettaro di terreno, tra i lavori estivi ed invernali da questa operazione richiesti, e gli indennizzi al proprietario, costa non meno di 10,000 lire; e sono ben 165 gli ettari ora invasi in Italia.

Il dott. Galeno riassunse le sue scoperte sul bacillus anthracis: (batteride del Carbonchio) secondo l'autore il bacillo che produce da noi questa funesta malattia dissimile e per le dimensioni e pel colore da quello illustrato dal Pasteur; sarebbe dunque bene cercar di coltivarlo noi qui, per innestarlo poi negli animali che si vogliono preservare; invece di far uso del liquido a questo scopo mandatoci dalla Francia, poichè si corre rischio di vedere le proprie speranze fallite, o, peggio ancora, di ingenerare nuove malattie.

Il dott. Canestrini Riccardo, fece noto succintamente il tema svolto nel suo lavoro sui pesci mostruosi, dei quali presentò due curiosi specimen, un mugil capito con testa quasi simile a quello di un bulldog, e un caracius auratus mancante dalla piuma anale.

In fine, dopo alcune comunicazioni del cav. Secco, a proposito dell'inutilità delle viti americane come rimedio contro la fillossera, il prof. Prosdocimi chiuse la seduta con caldi ringraziamenti al Sindaco, al Municipio e a tutta la città per la festosa accoglienza fattaci; ringraziamenti cui tutti i soci fecero eco sincero.

Alle 3 ci aspettava, in una delle ampie sale del palazzo Treves, un eccellente pranzo offertoci con sontuosità veramente eccezionale dal municipio. Inutile il dire che la più schietta allegria durò lungo tutto il banchetto; fu una vera festa dello spirito e del sentimento.

I brindisi si succedettero con vicenda meravigliosa; e ben vorrei poter dire di tutti, dalle parole commosse e poetiche dell'on. sig. Sindaco, allora nominato socio onorario della nostra società, alle felicissime trovate dei professori Marinelli, Manfredini e Prosdocimi. Vorrei poter ripetere le eleganti e spiritose frasi dell'avv. Pietrogrande, i versi di squisita fattura del sig. Borotto, le espressioni nobili ed elevate del prof. Wlacobich, ma dovrei abusar troppo della gentile ospitalità concessami in queste colonne. Sorvolo dunque sui 19 (dico diciannove) toasts che fecero echeggiare di applausi ben meritati la sala Treves: per dire che l'ammirabile cortesia estense non si tenne paga di quanto avea già fatto, ma volle fino all'ultimo istante dare di sé nuove e continue prove.

Abbondanti rinfreschi trovammo ancora, al Casino e gabinetto di lettura, mentre la musica cittadina ci rallegrava l'udito con un grazioso e ben eseguito concerto. Le signorili carrozze che ci avevamo già portati in Este la mattina, ci ricondussero alla 8 di sera alla stazione ferroviaria, dove vollero pur convenire l'ill.mo Sindaco, gli egregi rappresentanti del municipio e molti altri distintissimi cittadini. Le parole erano insufficienti ad esprimere loro la nostra profonda, entusiastica gratitudine; un sorriso di piena soddisfazione brillava sui nostri volti, e lungo tutto il viaggio fino a Padova, solo tema ai nostri discorsi fu il ricevimento splendido indimenticabile trovato nella simpaticissima Este.

In seduta preparatoria furono nominati a soci effettivi i signori:

Alessandro Prosdocimi, Giuseppe Fasola, Francesco Anderlini, Teofilo Viterbi, Davide Levi, Giovanni Corazza, Giuseppe Armanelli, Giacomo Pietrogrande, Leo Benvenuti, Augusto Serrafini, Vincenzo Bonmartini, Carlo Zatti, Giov. Batt. Ermacora.

Adagio, Biagio! — Riceviamo dall'amico Lanzi:

« Ragazzo, certo, vorrei essere; ma pur troppo, 26 anni, e molte e varie e dolorose vicende non mi permettono questa illusione. Non ho inteso di polemizzare, perchè non ne francava la spesa. Ho risposto, e credo non con modi da taverna, ad insulti gratuiti.

E basta, vecchio, quanto grande, Euganeo.

Ugo Lanzi, studente.

Orrori! — Un valoroso nuotatore, che reclama con ragione, ci scrive:

On. e simpatico Cronista,

Coll'animo ancora commosso, con la mente infiammata, col cuore in tempesta e col portafoglio in calma, le indirizzo questa mia, schizzante odio, bile e fiamme contro cielo ed uomini.

E tutto ciò perchè?

Ah lei mi domanda perchè? Silenzio, e fremi!

Ier l'altro, mentre il cielo era verdeggiante, e la terra del più bell'azzurro... ohime! vedo che non posso fare il poeta, e tiro via prosaicamente. — Ier l'altro dunque volli recarmi nelle fresche e lussuose acque del Bacchiglione, per rinfrescarmi. Presi un biglietto allo... stabilimento, pagai i miei 40 centesimi, ed entrai in un camerino. Mi svestii con tutto comodo, fumai una zigaretta non spagnuola, e mi disponeva ad uscire per slanciarli nell'onda. Ma mi sento battere sulla spalla. — Cos'è? — Lei non può baguarsi, mi si dice. — Come? perchè? — Semplicemente perchè è passata un'ora, e bisogna pagare nuovamente il biglietto.

Ardo e fremo! Però l'acqua mi tentava fra le... amene sponde; faccio il sacrificio, pago e mi tuffo.

Mi tuffo, ma ohime! dopo qualche nuotatina, fermativa, giratina, eccoti di nuovo una voce che grida: Si vesta; è passata un'altra ora; esca o paghi di nuovo. Questa volta poi esco maledicendo bagni e bagnanti, e mi vesto concitato, fumando un'altra zigaretta, e mi accingo ad uscire dallo

... Stabilitimento. — Arrivo alla porta.

— Signore!...

— Che c'è?

— Scusi, ma deve pagare altri 40 centesimi.

Altri 40? — e non posso terminare.

— Già perchè vestendosi e fumando lei ha fatta passare un'altra ora; sono tre ore da che lei entrò nel camerino, dunque 1. 20.

Bestemmio, pago, fuggo, volo a casa, scrivo, e le mando questa mia, che spero vorrà stampare per mostrare al mondo, e per conseguenza ai padovani, che un bagno di tre ore nel Bacchiglione costa L. 1 e venti, mentre a Venezia al Lido, con ottanta centesimi, ci si sta volendo da mattina a sera. Grazie. *Nasturzio.*

Corte d'Assise. — Domani 14 corrente alle ore 11 1/2 ant. avrà luogo avanti questo Tribunale, Sezione I^a, in pubblica udienza straordinaria la estrazione dei giurati che dovranno prestare servizio a questa Corte di Assise nella I^a Sessione del III trimestre, che principierà col giorno 30 corrente mese.

Macello pubblico. — Il municipio avvisa che è aperto il concorso al posto di Ispettore veterinario assistente al pubblico macello con lo stipendio di annue lire 1200, rendendo noto però che il posto è provvisorio, e che per conseguenza l'eletto non acquisterà la qualità d'impiegato stabile. Verrà assunto per due anni, e potrà poi essere riconfermato per altri due anni.

Le istanze si devono presentare al municipio corredate dei documenti indicati da apposito manifesto.

Il candidato deve avere 21 anni e deve essere cittadino italiano.

Roba nera. — Due arresti: un F. A. di Vicenza, facchino, da una casa innominabile venne tradotto in *domo Petri*, per mancanza di recapiti e mezzi di sussistenza: un Z. G. venne arrestato perchè responsabile di furto d'ombrellone e d'un bastone.

Sta scritto: tu non hai rubato che un bastone ed ombrelli. In prigione. Ed è giusto.

Ma sta pur scritto: la mosca resta presa nella rete, per la quale passa via il moscone. E non è giusto per nulla.

Teatro Garibaldi. — Teatro affollatissimo e vero e schietto successo ieri a sera pel *Belisario*, la vecchia opera di Donizetti, eseguita a dovere, sotto la direzione del maestro Riboldi, dalle signore Lina Ferrara — soprano, — Ernesta Zucchini-Lauri — mezzo soprano — e dai signori Emilio Barbieri, — bari-
tono, — Antonio Patierno, — tenore — Arzilli, — basso.

I primi onori naturalmente al bari-
tono Barbieri, un *Belisario* non inappuntabile, proclive alle esplosioni, manierato talvolta, ma artista di canto e drammatico non comune per certo.

Dopo lui, i più vivi e meritati applausi spettarono alla signora Zucchini-Lauri, un mezzo soprano gentile, che non ha forse tutta la forza necessaria alla *parte*, ma che compensa interamente colla intelligenza nell'interpretazione, e la voce limpida, bella e mirabilmente educata all'arte vera di canto.

Benissimo il tenore Patierno, in tanta deficienza di vari tenori, e pel valore reale della sua voce, meritatamente applaudito. Apprezzabili pure la signora Lina Ferrara, un simpatico soprano, ed il basso Arzilli.

In complesso, un successo meritato pei singoli artisti, per l'impresa, pel maestro concertatore, e pel maestro dei cori sig. Orefice, diligentissimo sempre.

L'opera è vecchia, nelle forme specialmente, e non ha contato mai tra i capolavori dell'autore della *Lucia*, della *Linda*, della *Favorita*, del *Don Pasquale*, del *Don Sebastiano*. Ma vi abbondano bellezze peregrine melodiche e drammatiche, alle quali un protagonista valente come il Barbieri, può dare il rilievo dovuto.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 40^a fanteria eseguirà

domani dalle ore 8 1/2 alle 10 pom. in piazza Unità d'Italia:

1. Marcia, *Da veri amici* — D'Aloe.
2. Sinfonia, *I Vespri Siciliani* - Verdi.
3. Mazurka, *Margherita* — Bianchi.
4. Duetto, *Ugonotti* — Mey-rbeer.
5. Polka, *Il bel sesso* — Gemme.
6. Pot-pourri, *Pietro Micca* — Chisi.
7. Galopp, *Tramway* — Burgmüller.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 39^a fanteria eseguirà domani dalle ore 6 1/2 alle 8 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia, *La Guerriera* — Gemme.
2. Sinfonia, *Marta* — Flotow.
3. Mazurka, *Margherita* — Bianchi.
4. Atto primo (parte prima), *Rigoletto* — Verdi.
5. Polka, *La Vezzosa* — Carlini.
6. Pot-pourri, *Madama Angot* — Le-coq.
7. Galopp Brillante — Martinez.

Una al di. — In un bellissimo negozio d'arte industriale:

- Che superbe ceramiche!
- Sono di Ginori.
- Antiche?
- No, moderne.
- Che peccato! Eran tanto graziose!

Bollettino dello Stato Civile del 12.

Nascite. — Maschi 5. — Femmine 0.

Morti. — Busetto Oreste di Domenico, d'anni 1 mesi 8. — Dalla Baratta Elisa di Lorenzo, d'anni 25, casalinga, nubile. — Zecchinato Erminia di Valentinio, d'anni 7 1/2. — Finesso Giovanni di Francesco, d'anni 7. — Canello Ugo di Luigi, d'anni 34, professore, coniugato. — Giaccon Minozzi Luigia fu Giuseppe, d'anni 72, casalinga, vedova. — Brunazzo Maria di Urbano, d'anni 18, domestica, nubile. Tutti di Padova

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera si rappresenta l'opera: *Belisario.* — Ore 9.

LISTINO BORSA

Padova 13 Giugno

Rendita Italiana 5 p. 0/0	92.92
contanti L.	93.10
idem fine corr. »	93.10
Genove »	78.30
Banco Note Aust. »	2.11
Marche »	1.23
Costruzioni Venete »	371.—
Cotonificio veneziano »	238.—
Banche Venete »	178.—
Mobiliare Italiano »	810.—
Tabacchi »	738.—
Banche Nazionali »	2295.—
Meridionali »	475.—

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata dell'11

Presidenza *Farini*. Si comincia alle 2.15.

Convalidasi l'elezione di *Odescalchi* al 3. collegio di Roma, e si rinviava gli atti all'autorità giudiziaria pei procedimenti del caso.

Presentasi le relazioni sui bilanci definitivi 1883; da *Grimaldi* pel ministero del Tesoro, da *Merzario* pel l'Agricoltura e Commercio, da *Indelli* di Grazia Giustizia e Culti.

Proseguasi la discussione della tariffa doganale.

L'art. 5 propone che dal gennaio 1884 la restituzione della tassa sugli spiriti naturali o in forma liquida dei liquori, mosti e vini conciatì sarà stabilita in ragione di 9/10. Vengono proposti vari emendamenti — e la Commissione propone quest'ordine del giorno: La Camera confida che il ministro delle finanze determinerà la tassa sulle fabbriche di seconda categoria, che distillano vinacce, in modo da agevolare la produzione delle sostanze secondarie contenute in esse, e che il ministro d'agricoltura diffonderà a tal uopo la notizia dei processi tecnici più economici, e l'uso delle macchine più opportune.

Magliani propone che l'art. 5 si modifichi così: Dopo un trimestre dall'applicazione di questa legge, la restituzione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti, mosti e vini conciatì ecc., sarà fatta nella misura dell'88 per 100. Durante il 1^o trimestre dell'applicazione della legge la restituzione della tassa sull'alcool esportato in natura, o mescolato ai vini esportati, si farà di lire 60 per ettolitro. La tassa dell'alcool adoperato per la fabbricazione dell'enocianina si restituirà intera, ferme rimanendo le disposizioni sulla esecuzione dell'art. 3 della legge 1880. Parla sugli

ordini del giorno. Questi vengono ritirati, e approvansi l'ordine del giorno della Commissione e l'art. 5 proposto dal ministro.

Odescalchi giura.
Approvansi l'art. 6: I termini attualmente in vigore pel pagamento della tassa di fabbricazione dello spirito, prorogheransi di un mese; nonchè gli altri fino al 14, che trattano del melazzo e delle pene pel contrabbando.

De Renzi presenta la relazione sul bilancio dell'interno.

Approvansi anche l'art. 15: Modificazioni alla tariffa doganale: Zucchero di I^a classe al quintale L. 66:25; di II^a 53:00; cacao in grani 80:00; infranto, macinato, in pasta 100:00; cioccolata 100:00; thè 200:00; carbonato di magnesia 25:00; cloruro di magnesio 1:00; cartucce vuote senza capsule 60:000, con capsule 100:00, cariche 150:00; gomme, resine, gomma, terra Follone, indaco, cocciniglia, kermes, prussiato di potassa giallo e rosso essenti. I tappeti di lino, canape, iuta, cotone senza lana, si tassano come i tessuti della rispettiva categoria; con lana vanno alla voce tappeti di lana.

Votazione delle disposizioni sui certificati ipotecari, approvate con voti 199 contro 9; facoltà al governo per aggregare agli appalti d'appello alla Cassazione di Palermo, approvata con voti 197 contro 16.

Levasi la seduta alle 8.

Ultime Notizie

Gli elettori del primo collegio di Roma sono convocati il giorno 1 luglio, per la nomina di un deputato in sostituzione del signor *Coccapeller*.

Ieri a sera correva per Roma la voce della morte del signor *Francesco Coccapeller*. La voce fu più tardi smentita.

Però il signor *Francesco* è gravemente ammalato di febbre perniciosa, gastrica, biliosa.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

FIRENZE, 11. — Il trasporto della salma di *Atto Vannucci* fu imponente. — Apriva il corteo un battaglione di fanteria colla bandiera e con musica; seguivano i pompieri, e il clero. Del feretro reggevano i cordoni il prefetto, il sindaco, *Alfieri*, *Villari*, *Nobili* e *Pesci*. Quindi veniva la rappresentanza del Senato e della Camera, gli istituti, i veterani, i reduci ecc. Pronunciarono commoventi parole *Villari* e il Prefetto.

ROMA, 12. — Risultato delle elezioni di ieri: Ruscirono eletti 14 nomi comuni a tutte le liste; 8 esclusivi della lista della stampa liberale, 8 comuni alla lista dell'Unione e della Costituzione, 4 esclusivi della lista dell'Unione.

LONDRA, 12. — Comuni. — Le mozioni accordanti dotazioni a *Seymour* e *Wolsely*, cagionarono viva discussione. Tutti gli emendamenti essendo respinti, approvossi di passare alla discussione speciale.

Il *Daily News* ha da Amburgo: Una riunione di armatori approvò il progetto pel secondo canale di Suez.

TUNISI, 12. — Hassi da Tripoli: Parecchie tribù di *Uerghamma*, penetrando nella Tripolitania, hanno battuti gli ultimi partigiani rimasti fedeli ad *Ali Ben Kalifa*, ne uccisero parecchi e si impadronirono di centinaia di camelli. I francesi sgombrarono di *Hammalf*.

BERLINO, 12. — Iersera l'Imperatore ebbe un lungo colloquio con *Bismarck*.

COSTANTINOPOLI, 11. — Il Patriarca greco inviò alla Porta una nota protestando contro la violazione dei suoi privilegi.

VIENNA, 11. — L'arcivescovo *Felinski*, giunto nella mattinata, è ripartito subito per Roma.

LONDRA, 11. — Camera dei Comuni — *Gladstone* lesse i dispacci di *Malet* che dichiarano che *Suleiman-Sami* fu giustamente condannato a morte. Lesse inoltre un dispaccio che *Dufferin* diresse oggi a *Granville* ripetendo che l'accusa di complicità del *Kedive* coi massacrì di *Alessandria* è una calunnia senza fondamento. — *Northcote* attacca vivamente il Governo per la decapitazione di *Suleiman-Churchill*; rinnova l'accusa di complicità del *Kedive* nei massacrì di *Alessandria*. — *Gladstone* biasima simili accuse, e giustifica la condotta del Governo.

PARIGI, 11. — Il consiglio municipale di Parigi approvò con voti 40

contro 10, la proposta di *Yves Guyot* per la soppressione della nuova cinta di fortificazioni di Parigi.

CAIRO, 12. — Mancini mandò istruzioni all'agente italiano in Egitto onde si adopera efficacemente, d'accordo col governo egiziano, a salvare dalle mani del falso profeta *Madhi* i missionari italiani e le suore di carità suoi prigionieri, che si dicono maltrattati e posti in vendita come schiavi. Chiese benanche a tal fine l'appoggio del governo inglese. *Granville* assicurò il ministro italiano della sua cooperazione.

SAIGON, 12. — Le notizie che si hanno da *Nanding* continuano soddisfacenti.

BERLINO, 12. — La Camera dei deputati si è aggiornata al 21 corr. rinviando alla commissione il progetto di legge ecclasiastica.

TUNISI, 12. — Trecento cavalieri appartenenti ad *Ali Ben-Kalifa* vennero segnalati alla frontiera della Tunisia. Vennero prese misure onde impedire il loro avanzarsi.

VARSAVIA, 12. — Parte del grande teatro, formante il teatro delle *Varietà* fu incendiato. Nessuna vittima.

PARIGI, 12 (ora 3). — Dicesi che dal colloquio fra *Tricou* e *Li Hung-Chang* non sia risultato un accordo. *Cambon* lasciò ieri la Tunisia.

SAN FRANCISCO, 12. — L'eclissi del sole fu perfettamente osservata dagli astronomi nell'isola *Carolina* dell'Oceano Pacifico. Tempo magnifico.

BRUXELLES, 12. — I distillatori e i venditori di liquori fecero una dimostrazione dinanzi la Camera contro le nuove imposte sugli alcoli. Nessun disordine.

POTSDAM, 12. — L'imperatore di Germania, il principe di Bulgaria, il principe *Giuglielmo* visitarono il reggimento della guardia del corpo, che fu presentato dall'imperatore al principe di Bulgaria.

PARIGI, 12 (ora 2.15). — Finora nessuna notizia positiva circa il risultato delle trattative fra *Tricou* e *Li Hung-Chang*.

LONDRA, 12. — Avendo la Camera dei Lordi, dopo 20 anni di opposizione, approvato ieri il *bill* autorizzante il matrimonio di un vedovo colla cognata, si vociferò che la principessa *Beatrice*, sposerà il cognato conte *Teck*.

BERLINO, 12. — Dopo l'approvazione definitiva del bilancio 1884 85, un messaggio imperiale, letto dal ministro *Bottigher*, dichiarò chiuso il Reichstag.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

RINGRAZIAMENTO

I genitori della compianta *Elisa Dalla Baratta*, L'ava, i fratelli, le sorelle ed il fidanzato avv. *Ferruccio Squarcina* pongono i più vivi ringraziamenti agli amici e a tutte le altre persone, che pietosamente presero parte alla immensa sciagura, che li ha colpiti, attestano poi in particolare la loro perenne gratitudine al medico curante signor *Leandro dottor Sotti*, il quale nella lunga e tormentosissima malattia usò tutta l'arte della mente e del cuore almeno per alleviare i patimenti della loro diletta, che dovea così precocemente ed inevitabilmente soccombere.

Chiedono infine scusa per le possibili involontarie omissioni di partecipazione e di ringraziamento. 3043

Banca cooperativa Popolare DI PADOVA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale versato . . . L. 1,014,687 3/4
Fondo riserva . . . » 378,865 28

Al 31 Dicembre 1882 L. 1,393,552.62

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società, corrispondendo l'interesse al netto di *Ricchezza mobile*;

In Conto (in *Viglietti B.* al 3 0/0)

Corrente libero (in Val. effett. al 2 1/2 p. 0/0)

In Deposito a Risparmio, in *viglietti* di Banca, al 4 3/4 0/0.

In Conto Corrente vincolato a non meno di tre mesi al 3 3/4 0/0.

B. Emette buoni di Cassa nominativi all'interesse del 4

0/0 con scadenza non più breve di mesi 6 — 4 1/4 0/0 con scadenza da 7 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi.

C. Accorda prestiti ed ammette allo Sconto Cambiale dei soci a due firme, tanto per Padova che per altre piazze d'Italia se in *viglietti* che in oro, all'interesse annuo del 5 1/2 0/0 per Camb. fino a 4 mesi del 6 1/4 0/0 » » da 4 a 6 mesi del 6 3/4 0/0 per tutte le operazioni di rinnovo qualunque ne sia la scadenza.

D. Accorda sovvenzioni da 8 a 180 giorni sopra Deposito di Valore pubblici e Carte industriali al tasso del 5 a 6 0/0, oltre la tassa governativa di 1.20 0/0 restando in sua facoltà di accordare, secondo le qualità dei titoli offerti a pegno, da 3/4 a 4/5 del loro valore calcolato sul listino ufficiale della giornata. — Fa pure sovvenzioni sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Esterne alle stesse condizioni concedendo però su di queste fino a 100 0/0 in *Viglietti* sul valore calcolato in Valuta effettiva sonante.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici all'interesse da 5 al 5 1/2 0/0.

G. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali, Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione da 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni (cheques) a vista, nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti la Banca corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

H. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente. 2625

GRANDE ASSORTIMENTO
VENTAGLI
ED
OMBRELLINI
Ultima
NOVITA'
PREZZI
da non temere concorrenza

Loro Antonio
Fabbricatore di Carrozze
Via S. Matteo

Assortimento completo da soddisfare qualunque esigenza, di *landau*, *brum* e *carozzo* d'ogni qualità. Articoli solidi e garantiti a prezzi di tutta convenienza. 3040

AVVISO
In Via dei Servi nel negozio di VINCENZO CREMONESE trovansi vendibili un assortimento di Quadri Oleografici in tela.
Il loro costo è più che discreto.

Nuova Scoperta
ACQUA AURORA
Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici. Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a fiascone. Inventore e fabbricante *Antonio Bulgarelli* — Padova, Via dell'Università, N. 6.
Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.
Sconto di metodo ai rivenditori.
Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specialità.

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO

3002

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

PREMIATA ACQUA FERRUGINOSA

DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

La sola unica vera acqua di Pejo è l'acqua del rinomato Fontanino di Pejo, essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l'acqua del Fontanino di Pejo è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in ispecie di quella dell'Antica Fonte, l'acqua del Fontanino di Pejo è unica per la cura a domicilio.

AVVERTENZA

Certo speculatore mette in commercio delle acque, con indicazione di ANTICA FONTE DI PEJO, e temendo la concorrenza dell'acqua del rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde coi fatti avvilire le sue gratuite dichiarazioni, il conduttore signor Bellocari Luigi di Verona spedirà gratis a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. Luise Guglielmo intitolato; Perché le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche fisico chimiche cliniche desunte dal progresso di queste scienze.

Deposito Generale presso l'assuntore Bellocari Luigi, Verona.
Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti d'ogni Città e Provincia.
Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer Bacchetti e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie.

3016

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. 18. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzioni di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

Elixir della salute

E' provvidenziale che nuovi ritrovati concorrono a sollevare la umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'Elixir della salute — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febbrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, biliose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornelio all'Angelo — Camuffo a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione. — In Ferrara presso la farmacia Bergami, via Chiari N. 90 e la farmacia Perilli, Piazza Commercio, 36 38 — e presso Federico Navarra — In S. Biagio di Lendinara presso Scotti Augusto, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia.

2998

Il sapone Callemeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

DELLA PELLE

quali volatiche, egzemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toaletta, disperde e previene effrescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustule, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza maravigliose.

Lira 1.10 il pezzo (involto di carta gialla).

Depositi in Padova nelle farmacie Cappon, via S. Sofia — Fiorasi, Piazza V. E. II. — Roberti, via Carmine, 4497 Trevisan, via Maggiore, 716. 2962 (H. G. X.)

FRNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

**GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRETTO DI THE**

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
da mezzo Litro 1,50

SANO E MALATICCIO



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; rutti acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'amalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle **Pillole** svizzere del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scervo di pene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1.25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a detto Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendosi presso le farmacie in Padova, Cerato, — Bologna Zarrì Bonavia, Cavina, Veratti e Bernarolli. — Brescia, Grassi e Girardi. — Bassano, Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari — Rovigo, Fabris e T. Minelli. — Mantova, Rigatelli, Torta e D. Mondo — Verona, Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — Vicenza, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Congato. (2126)

Deposito generale per l'Italia a Firenze, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Foschi.

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Distinta con Medaglie

alle Esposizioni Milano, Francoforte sym 1881, e Trieste 1882.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Reccaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte-Pejo Borghetti.

Il Direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Loppo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Corneli o, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992

Si escono e si vede Viglietti da visita a L. 1,50 al cento